



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 maggio 2009 (29.05)  
(OR. en)**

**9304/09**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2008/0195 (COD)**

---

**CODEC 650  
TRANS 175  
SOC 296**

**NOTA**

---

del:	Segretariato generale
al:	Comitato dei Rappresentanti permanenti / Consiglio
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2002/15/CE concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto - Risultati della prima lettura del Parlamento europeo (Strasburgo, 4-7 maggio 2009)

---

**I. INTRODUZIONE**

Il relatore, Marie PANAYOTOPOULOS-CASSIOUTOU (PPE-DE - EL), ha presentato, a nome della commissione per gli affari sociali e l'occupazione, una relazione in cui la proposta della Commissione è stata respinta.

## II. DISCUSSIONE

Il 5 maggio 2009 il relatore ha avviato la discussione:

- ha apprezzato la proposta della Commissione, necessaria ad assicurare una concorrenza leale;
- ha spiegato che la commissione per gli affari sociali e l'occupazione ha respinto la proposta perché non comprende gli autotrasportatori autonomi, il che non corrisponde alla posizione del relatore;
- ha rilevato che potrebbero sorgere difficoltà nel distinguere gli autotrasportatori autonomi veri dai cosiddetti "falsi" autotrasportatori autonomi i quali in pratica non sono liberi di organizzarsi l'attività lavorativa. È particolarmente difficile per gli Stati membri e per le autorità di contrasto distinguere tra le due categorie; è questo il motivo per cui gli autotrasportatori autonomi sono esclusi dal campo d'applicazione della proposta;
- ha chiesto sostegno a favore di una votazione sugli emendamenti presentati dai gruppi politici PPE-DE, ADLE e IND/DEM per non dover rinviare la proposta alla Commissione.

Intervenendo a nome della Commissione, il vicepresidente TAJANI:

- ha rilevato che la situazione giuridica è mutata e che oggi gli autotrasportatori autonomi sono soggetti alle stesse condizioni degli autotrasportatori dipendenti per quanto riguarda le ore di guida, in quanto esistono norme pertinenti nel settore. Con l'introduzione del tachigrafo digitale nel 2007, è facile determinare in un'ispezione se la regola delle "9 ore" e i limiti settimanali sono rispettati;
- ha affermato che i veri autotrasportatori autonomi non rientrano nel campo di applicazione della direttiva; la relazione della Commissione sulla direttiva 2001/15/CE conclude che non vi sono fondati motivi per includerli nella direttiva. Inoltre, non vi sono precedenti nel diritto comunitario di regolamentazione dell'orario di lavoro dei lavoratori autonomi;
- ha sottolineato l'importanza di introdurre una definizione chiara e precisa di "lavoratori mobili" per specificarne l'ambito di applicazione e identificare i falsi autotrasportatori autonomi;
- ha chiesto ai parlamentari di sostenere gli emendamenti presentati dai gruppi politici PPE-DE, ADLE e IND/DEM.

Intervenendo a nome della commissione per i trasporti e il turismo, l'on. Johannes BLOKLAND (IND/DEM - NL);

- ha sostenuto l'approccio del relatore e ha chiesto una votazione a favore degli emendamenti presentati dai gruppi politici PPE-DE, ADLE e IND/DEM e contro un rinvio alla commissione per gli affari sociali e l'occupazione;
- ha affermato che la valutazione d'impatto globale dei servizi della Commissione ha dimostrato gli effetti positivi della proposta per il mercato interno, l'industria dei trasporti e l'ambiente, in netta opposizione al documento sulla presa di posizione dei sindacati europei che è stato diffuso la settimana prima della votazione per cercare di influenzare i parlamentari al fine di respingere la proposta della Commissione.

Intervenendo a nome del gruppo politico PPE/DE, l'on. Eva-Riitta SIITONEN (PPE/DE - FI):

- si è espressa contro l'inclusione degli autotrasportatori autonomi nel campo d'applicazione della direttiva;
- ha rilevato che le loro ore di guida sono oggetto di diverse norme e che le piccole e medie imprese del settore dei trasporti sarebbero penalizzate da tale inclusione.

Intervenendo a nome del gruppo politico PSE, l'on. Jan CREMERS (PSE - NL):

- ha affermato che la proposta della Commissione è contraddittoria. Le difficoltà di applicazione non devono portare ad una maggiore flessibilità delle norme;
- ha rilevato che le regole dovrebbero essere le stesse per gli autotrasportatori indipendenti e dipendenti;
- ha contestato al Consiglio e alla Commissione di non aver reagito contro l'uso dello status di "falso lavoratore autonomo" nell'industria dei trasporti e tra gli autotrasportatori.

Intervenendo a nome del gruppo politico ADLE, l'on. Bilyana Ilieva RAEVA (ADLE - BG):

- ha chiesto la rapida adozione della direttiva ed ha pertanto respinto il rinvio alla commissione. Gli autotrasportatori autonomi devono restare nel mercato, il che sarebbe compromesso se fossero inclusi nel campo d'applicazione della direttiva;
- ha chiesto di sostenere gli emendamenti presentati dai gruppi politici PPE-DE, ADLE e IND/DEM.

Intervenendo a nome del gruppo politico Verts/ALE, l'on. Sepp KUSSTATSCHER

(Verts/ALE - IT):

- ha rilevato un nesso tra sicurezza stradale, incidenti stradali in cui sono coinvolti autocarri, consumo di alcolici, velocità e mancanza di sonno degli autotrasportatori;
- ha affermato che il lavoro di preparazione, come il carico e lo scarico del rimorchio, dovrebbe essere calcolato nell'orario di lavoro per gli autotrasportatori sia autonomi che dipendenti, poiché allora la sicurezza stradale migliorerebbe considerevolmente.

### **III. VOTAZIONE**

Nella votazione del 5 maggio 2009 la plenaria ha respinto la proposta di direttiva. Ai sensi della regola 52, paragrafo 3 del regolamento interno del Parlamento europeo, la questione è stata rinviata alla commissione per gli affari sociali e l'occupazione.

---